

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3159 del 03/06/2024
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 L.R. 13/2015 Resmanti s.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, localizzato in Comune di Vignola (MO), via Trinità, n. 1. Pratica Arpae n. 37364/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3280 del 03/06/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre GIUGNO 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

**Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Resmauti s.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, localizzato in Comune di Vignola (MO), via Trinità, n. 1. Pratica Arpae n. 37364/2023**

### **La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena**

#### **VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la l. 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;

la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";

il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Legge n. 1 del 24.01.2011, aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

il Decreto 26 luglio 2022 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”;

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

## **PREMESSO CHE:**

La Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l’Autorizzazione unica alla realizzazione e all’esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell’art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- parere/nulla osta in merito all’impatto acustico;
- Permesso a costruire.

L’attività di gestione rifiuti prevede le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- recupero (R4) di rifiuti metallici, parte di RAEE con scocca metallica, cavi elettrici;
- recupero (R12) di imballaggi in materiali misti;
- deposito preliminare (D15) di imballaggi in materiali misti.

La Ditta chiede di essere autorizzata a:

- recuperare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 2.880 t/a attraverso l’operazione R4, e un quantitativo massimo di rifiuti pari a 1.440 t/a attraverso l’operazione R12.
- effettuare l’operazione di messa in riserva R13 sui rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 47 t e un quantitativo massimo di stoccaggio annuale pari a 380 t/a, e sui rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 2.144 t e un quantitativo massimo di stoccaggio annuale pari a 11.089 t/a;
- effettuare l’operazione di deposito preliminare (D15) sul Codice EER 150106 (imballaggi in materiali misti) per un quantitativo massimo istantaneo di 20 t e un quantitativo massimo annuale di 50 t/a.

Il sito presso cui la Ditta prevede di realizzare l’impianto si trova in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO) ed è identificato catastalmente al foglio n.4, mappali 89, 90 e 316.

La ditta risulta proprietaria dell’area dell’impianto, come da documentazione assunta agli atti di Arpae con prot. n. 15704 del 26/01/2024.

Il progetto prevede la realizzazione di un’area che copre una superficie complessiva di circa 11.910 mq, di cui:

- 1.584 mq di superficie coperta da edifici;
- 6.187 mq di superficie impermeabile scoperta, di cui 5.716 mq per lo stoccaggio rifiuti e transito mezzi, 471 mq non soggetta a dilavamento rifiuti;
- 4.049 mq di superficie esterna permeabile.

L’attività di gestione rifiuti verrà svolta in parte all’interno di un capannone e in parte all’esterno sopra ad un piazzale industriale.

Il progetto prevede la pavimentazione in c.a. di una parte dell’area attualmente scoperta, per la creazione di piazzole di stoccaggio rifiuti (numerate da 17 a 44), parte scoperte e parte coperte da una tettoia metallica, tamponata su tre lati con pannelli “sandwich”, di nuova realizzazione.

Una parte dei rifiuti verrà ricompresa all'interno di box realizzati con blocchi di cemento di altezza pari a 2,4 m. Per il contenimento dei rifiuti al di sotto della tettoia si realizzeranno invece setti di c.a. di altezza pari a 4 m.

Le aree scoperte con numerazione da 29 a 41 verranno delimitate con strisce di vernice sulla pavimentazione.

L'area cortiliva esterna, in corrispondenza dei box e delle aree su cui verranno effettuate le lavorazioni, sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo; la restante area cortiliva verrà pavimentata con bitume, mentre la superficie non interessata dall'attività sarà mantenuta permeabile.

La pavimentazione in calcestruzzo servirà a garantire la massima impermeabilizzazione della zona di stoccaggio: l'acqua di dilavamento verrà raccolta e trattata con apposito impianto di prima pioggia e disoleatore prima dell'immissione in fognatura.

All'interno del capannone esistente verranno collocate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi nonché l'area di recupero rifiuti metalli (R4).

L'intera area è già recintata con ringhiera metallica sovrastante muretti di c.a. ad altezza variabile e la ditta prevede la realizzazione di una barriera esterna di protezione realizzata con siepi di *Ligustrum vulgare*, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. La zona di lavorazione impermeabile sarà separata dall'area permeabile (pavimentazione in ghiaia) mediante un cordolo perimetrale in calcestruzzo.

#### **DATO ATTO CHE:**

Con nota prot. n.197814 del 21/11/2023 il Responsabile del procedimento ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del D.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati invitati le amministrazioni interessate: Comune di Vignola, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, HERA Spa, Comando Provinciale VVFF, e la Ditta stessa.

La Conferenza dei Servizi si è riunita in prima seduta e in modalità telematica il giorno 12/12/2023 (Verbale della seduta Prot. n.3461 del 10/01/2024).

In data 26/01/2024 (Rif. prot. ARPAE n.15693, 15698, 15703, 15704, 15710) la Ditta ha presentato la documentazione in risposta alla richiesta di integrazioni trasmessa da Arpae con prot. n.5569 del 12/01/2024.

In data 12/03/2024 si è tenuta la seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi, durante la quale le sopracitate integrazioni sono state oggetto di valutazioni, approfondimenti ed espressioni di parere da parte dei singoli Enti, raccolti da questa Agenzia in qualità di Ente procedente ed esposti nel corso della seduta.

Tale seduta si è conclusa con l'approvazione dell'istanza in oggetto all'unanimità dei partecipanti, subordinando l'emissione dell'autorizzazione al perfezionamento della documentazione di progetto, come da verbale agli atti di ARPAE al PG n.55566 del 25/03/2024.

#### **DATO ATTO CHE:**

Il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti del Servizio scrivente con:

- prot. n. 173496 del 12/10/2023: istanza di Autorizzazione;
- prot. n. 15693, 15698, 15703, 15704, 15710 del 26/01/2024 e prot. n. 16930 del 29/01/2024: integrazioni;

- prot. n. 59156 e 59158 del 28/03/2024: integrazioni;
- prot. n. 77372 del 29/04/2024: integrazioni.

#### **DURANTE IL PROCEDIMENTO SONO STATI ACQUISITI I SEGUENTI PARERI/CONTRIBUTI:**

- prot. n. 209579 del 11/12/2023 con cui il Comune di Vignola ha trasmesso il proprio parere di conformità urbanistica e la propria Richiesta di Integrazioni;
- prot. n. 46083 del 08/03/2024 con cui il Comune di Vignola ha trasmesso il proprio parere edilizio;
- prot. n. 82261 del 06/05/2024 con cui il Comune di Vignola ha trasmesso il Permesso di Costruire;
- prot. n. 43923 del 06/03/2024 con cui il Comando dei Vigili del Fuoco di Modena ha trasmesso il proprio parere;
- prot. n. 51093 del 18/03/2024 con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di Arpae Modena ha trasmesso il proprio parere;
- prot. n. 84290 del 08/05/2024 con cui HERA spa ha trasmesso il proprio parere;

#### **ACQUISITA INOLTRE:**

la comunicazione della BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia), resa il 24/10/2023, prot. PR\_MOUTG\_Ingresso\_0088429\_20231023, attestante l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 per la Ditta Resmauti srl, agli atti con Prot n.56937 del 26/03/2024;

#### **CONSIDERATO CHE:**

le garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del D.lgs.152/2006 sono definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo il seguente importo:

Art.5.1.1 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO **D15 – Rifiuti non pericolosi**: 20 t x 140 €/t = 2.800,00 €;  
con un importo minimo, comunque, pari a **20.000,00 €**;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**: 1.689 t x 140 €/t = **236.460,00 €**;  
con un importo minimo, comunque, pari a 20.000,00 €;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti pericolosi**: 47 t x 250 €/t = 11.750,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **30.000,00 €**;

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R4 – Rifiuti non pericolosi**: 2.880 t/a x 12 €/t = 34.560,00 €;  
con un importo minimo, comunque, pari a **75.000,00 €**;

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R12 – Rifiuti non pericolosi**: 1.440 t/a x 12 €/t = 17.280,00 €;  
con un importo minimo, comunque, pari a **75.000,00 €**;

**per un importo complessivo pari a 436.460,00 €**

#### **RITENUTO:**

sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri resi in Conferenza dei Servizi, che possa darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione, così come da istanza della Ditta perfezionata nel corso del procedimento, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni degli Enti e delle Amministrazioni interessate, recepiti nel presente provvedimento.

#### **RICHIAMATO:**

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi che si è svolta in data 12/03/2024

(acquisito agli atti di ARPAE al PG n.55566 del 25/03/2024) che ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'unanimità dei presenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica richiesto.

**DATO ATTO CHE:**

il presente atto comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui all'Allegato Rifiuti del presente atto;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia nella pubblica fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06) di cui all'Allegato Acqua del presente atto;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all'Allegato Rumore del presente atto;
- Permesso di Costruire.

**RICHIAMATI:**

la Deliberazione del Direttore Generale n.108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

**DATO ATTO:**

che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

Su proposta del Responsabile del procedimento

**DETERMINA:**

1. Di approvare il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12/03/2024 (acquisito agli atti di ARPAE al PG n.55566 del 25/03/2024) e sottoscritto da:
  - Comune di Vignola con prot. n. 57304 del 26/03/2024;
  - AUSL con prot. n. 63544 del 05/04/2024;
  - HERA spa con prot. n. 65242 del 09/04/2024.
2. Di assentire alla domanda di rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) e impianto in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO), nel nome del suo legale rappresentante pro-tempore, alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto.
3. Di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.lgs.152/2006, i seguenti titoli abilitativi, pareri, nulla osta:

Autorizzazione alla gestione dei rifiuti
Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)

Autorizzazione allo scarico in fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)
--

Permesso di costruire
-----------------------

4. Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto precedente sono contenute nei seguenti punti e negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
- “Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”,
  - “Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”
  - “Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”
  - “Planimetria schema fognario A06def. - Marzo 2024” (rif. prot. ARP AE 59158 del 28/03/2024)
  - “Planimetria generale stato di progetto A02def. - Aprile 2024” (rif. prot. ARP AE 77372 del 29/04/2024);
  - “Permesso di Costruire n. 473/2023” rilasciato dal Comune di Vignola.
5. Di prendere atto del rilascio, da parte del Comune di Vignola, del Permesso di Costruire n. 473/2023 (Pratica SUAP 599/2023, prot. ARP AE n.82261 del 06/05/2024) relativo alla realizzazione delle opere in progetto, che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto, alle condizioni in esso contenute. Tutte le comunicazioni relative agli adempimenti previsti nel Permesso di Costruire devono essere trasmesse al Comune di Vignola e per conoscenza ad ARP AE.
6. Di stabilire che le opere dovranno essere eseguite conformemente al progetto, e i lavori di realizzazione dovranno seguire il cronoprogramma previsto, approvato col presente atto. Eventuali modifiche al cronoprogramma dovranno essere comunicate tempestivamente a questa Agenzia.
7. Di stabilire che:
- Ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere iniziati **entro un anno** ed ultimati **entro 3 anni** dalla data di rilascio dell'autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge).
  - Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.
  - Si prescrive di comunicare al Comune e ad ARP AE SAC di Modena la data di inizio lavori, la data di ultimazione e quella di messa in esercizio.
8. Di precisare che, in relazione alla disponibilità delle aree:
- la validità del presente atto è comunque subordinata al possesso da parte della società proponente di un regolare titolo di disponibilità delle aree (affitto, proprietà, ecc.);
  - restano salvi i diritti di terzi;
  - copia di ogni nuovo contratto o modifica/rinnovo del precedente, deve essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dalla stipula;
- il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione.
9. Fatta salva la realizzazione delle opere in progetto, di disporre che prima dell'avvio dell'esercizio degli impianti in conformità con la presente autorizzazione unica, devono essere presentati:
- il Certificato di Regolare Esecuzione a firma di tecnico iscritto ad Ordine professionale che attesti che le opere autorizzate sono state realizzate in conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni individuate nel presente atto (e relativi allegati);
  - l'ottenimento della conformità edilizia ed agibilità nel rispetto delle normative urbanistico-edilizie;

- la documentazione attestante il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 26-bis del Dm 113 del 2018 convertito in L.132 del 2018, attraverso l'invio di copia della ricevuta PEC della trasmissione alla Prefettura del Piano di Emergenza Interno e degli elementi per la predisposizione di eventuale Piano di Emergenza Esterno;
  - idonee certificazioni rilasciate da Enti accreditati attestanti la conformità ai Reg. UE n. 715/13 e Reg. UE n. 333/11, e le relative procedure dettagliate di gestione;
  - ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, il titolare dell'attività dovrà inoltrare richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA);
10. Di stabilire che, **nel termine di 180 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere prestata in riferimento alle disposizioni del presente atto e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:
- a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **436.460,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
    - 1. del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
    - 2. del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;
  - b. in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
  - c. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;
  - d. con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
  - e. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità;
  - f. le dichiarazioni di cui alle lettere c) ed d) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale della appendice alla polizza;
  - g. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
  - h. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione;
11. di stabilire che l'esercizio dell'impianto è comunque subordinato all'accettazione da parte di questa Amministrazione della garanzia finanziaria definita al punto precedente;
12. Di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la **validità del presente provvedimento è fissata in 10 anni dalla data della presente Determinazione** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata.
13. Di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e al sistema fognario per i quali deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
14. Di stabilire che devono essere garantite tutte le misure atte ad evitare qualsivoglia possibilità di contaminazione di aree esterne a quella di intervento.



15. Di stabilire che, in caso di incidenti che possano avere ripercussioni sulla salute e sull'ambiente, la Ditta deve darne immediata comunicazione ad ARPAE e agli Enti competenti con indicazione delle possibili cause, delle azioni di prevenzione e di ripristino messe in atto e delle eventuali modifiche alla gestione dei rifiuti resesi necessarie.
16. Di ricordare alla Ditta che è fatto obbligo di:
  - tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
  - verificare e garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, secondo un principio di responsabilità condivisa nella gestione dei rifiuti;
  - presentare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena apposita domanda per ogni variazione che comporti modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto (art. 208, comma 19 del D.Lgs 152/06);
  - comunicare preventivamente ed eventualmente formalizzare con regolare domanda di volturazione ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario e/o societario che possa influire sulla titolarità del presente atto;
  - comunicare a questa Agenzia, prima della messa in esercizio, il responsabile dell'impianto e ogni sua successiva modifica.
17. Di dichiarare che l'efficacia del presente atto è subordinata al mantenimento di regolare CPI ai sensi del D.P.R. n. 151/11, se ed in quanto dovuto.
18. Di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non espressamente richiamata nella presente autorizzazione unica in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria.
19. Di stabilire che, in relazione alla dismissione dell'impianto, il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta ad ARPAE e al Comune di Vignola. Si precisa, a tal fine, che entro tale termine la Ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
20. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al mantenimento dei requisiti soggettivi previsti dal D.L. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché disposizioni in materia di documentazione antimafia).
21. Di trasmettere copia del presente atto alla Ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti.
22. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013.
23. Di rendere noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena  
**Dott.ssa Valentina Beltrame**

## ALLEGATO RIFIUTI

Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) e impianto in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO)

### REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

#### PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;
- Permesso a costruire.

L'attività di gestione rifiuti prevede le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- recupero (R4) di rifiuti metallici, parte di RAEE con scocca metallica, cavi elettrici;
- recupero (R12) di imballaggi in materiali misti;
- deposito preliminare (D15) di imballaggi in materiali misti (Codice EER 150106).

Il sito presso cui la Ditta prevede di realizzare l'impianto si trova in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO) ed è identificato catastalmente al foglio n.4, mappali 89, 90 e 316.

La ditta risulta proprietaria dell'area dell'impianto, come da documentazione assunta agli atti di Arpae con prot. n. 15704 del 26/01/2024.

Il progetto prevede la realizzazione di un'area che copre una superficie complessiva di circa 11.910 mq, di cui:

- 1.584 mq di superficie coperta da edifici;
- 6.187 mq di superficie impermeabile scoperta, di cui 5.716 mq per lo stoccaggio rifiuti e transito mezzi, 471 mq non soggetta a dilavamento rifiuti;
- 4.049 mq di superficie esterna permeabile.

L'attività di gestione rifiuti verrà svolta in parte all'interno di un capannone e in parte all'esterno sopra ad un piazzale industriale.

Il progetto prevede la pavimentazione in c.a. di una parte dell'area attualmente scoperta, per la creazione di piazzole di stoccaggio rifiuti (numerate da 17 a 44), parte scoperte e parte coperte da una tettoia metallica, tamponata su tre lati con pannelli "sandwich", di nuova realizzazione.

Una parte dei rifiuti verrà ricompresa all'interno di box realizzati con blocchi di cemento di altezza pari a 2,4 m. Per il contenimento dei rifiuti al di sotto della tettoia si realizzeranno invece setti di c.a. di altezza pari a 4 m.

Le aree scoperte con numerazione da 29 a 41 verranno delimitate con strisce di vernice sulla pavimentazione.

L'area cortiliva esterna, in corrispondenza dei box e delle aree su cui verranno effettuate le lavorazioni, sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo; la restante area cortiliva verrà pavimentata con bitume, mentre la superficie non interessata dall'attività sarà mantenuta permeabile.

All'interno del capannone esistente verranno collocate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi nonché l'area di recupero rifiuti metalli (R4).

L'intera area è già recintata con ringhiera metallica sovrastante muretti di c.a. ad altezza variabile e la ditta prevede la realizzazione di una barriera esterna di protezione realizzata con siepi di *Ligustrum vulgare*, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. La zona di lavorazione impermeabile sarà separata dall'area permeabile (pavimentazione in ghiaia) mediante un cordolo perimetrale in calcestruzzo.

### **Operazione di recupero R4**

La ditta intende effettuare l'operazione di recupero R4 sui rifiuti metallici per il riutilizzo nell'industria metallurgica, mediante un trattamento che comprende la selezione e l'eliminazione di materiali e sostanze estranee, al fine di ottenere materie prime secondarie conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

Le operazioni di sgrossatura/affinamento sopra citate si effettueranno sia all'interno del capannone nell'area n. 47 che all'esterno nel piazzale nell'area n. 34, mentre l'operazione di taglio meccanico viene svolta solamente all'interno del capannone nell'area n. 47.

I rifiuti decadenti da recupero, classificati con il EER 191212, verranno stoccati in cumuli nelle aree n. 23, 24, 25 e saranno soggetti a deposito temporaneo.

Le materie prime secondarie conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, classificate End of Waste, saranno stoccate in cumuli nelle aree n. 29, 30, 35, 36.

Si prevede il recupero di cavi elettrici identificati con codice EER 170411 mediante le operazioni di:

- affinamento: durante questa fase si effettuerà l'eliminazione manuale dei materiali indesiderati e/o cavi non idonei al recupero;
- spellaggio cavi: verranno posti manualmente in apposita apparecchiatura pelacavi, la quale separa la parte metallica del cavo con la parte sintetica.

L'operazione di affinamento sopra citata si effettua sia all'interno del capannone nell'area n. 47, che all'esterno nel piazzale nell'area n. 34, mentre l'operazione di spellaggio viene svolta solamente nel capannone nell'area n. 47

I rifiuti decadenti da recupero, ovvero la guaina plastica rimossa dal cavo, saranno classificati con il codice EER 191204, e saranno stoccati in cumuli nelle aree n. 23, 24 e 25 soggetti a deposito temporaneo.

La parte metallica del cavo sarà considerata materia prima secondaria conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, classificata End of Waste, e sarà stoccata in cumuli nelle aree n. 29, 30, 35, 36.

L'operazione di recupero R4 viene effettuata anche sui RAEE con scocca/involucro metallico (ad es. tagliaerba, lavatrici, ecc...) di cui al Codice EER 160214 (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13), ad esclusione dei RAEE aventi circuiti refrigeranti al loro interno (es: Frigoriferi, condizionatori). Tali rifiuti saranno depositati nell'area n. 47, all'interno del capannone, dove verranno smontati manualmente per rimuovere la sola scocca metallica o componenti metallici

dalla parte elettrica/elettronica. La componente metallica, se necessario, sarà tagliata meccanicamente con apposita cesoia al fine di conferire le specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, classificata End of Waste e stoccata in cumuli nelle aree n. 29, 30, 35, 36, mentre la componente elettrica/elettronica, identificata con Codice EER 160216, sarà stoccata nelle aree 6 e 13 all'interno di contenitori metallici e sarà assoggettata a messa in riserva (R13) in attesa di essere successivamente inviata ad impianti esterni per completare il ciclo di recupero.

La Ditta chiede di essere autorizzata a recuperare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 2.880 t/a attraverso l'operazione R4.

Non tutti i rifiuti metallici in ingresso all'impianto, assoggettati all'operazione di messa in riserva (R13), verranno recuperati (R4), ma una parte verrà inviata ad impianti esterni di recupero (R4).

### **Operazione di recupero R12**

Gli imballaggi in materiali misti identificati dal codice EER 150106 stoccati nelle varie aree di messa in riserva verranno portati, a mezzo di carrello elevatore, nell'area 21; in tale area i rifiuti vengono sottoposti all'operazione R12, ovvero selezionati manualmente al fine di separare le varie componenti quali, carta, plastica e legno; tali materiali selezionati, considerati ancora rifiuti, verranno stoccati in cumuli nelle aree n. 23, 24 e 25 e saranno soggetti a deposito temporaneo, in attesa di essere inviati ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento.

La Ditta chiede di essere autorizzata a recuperare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 1.440 t/a attraverso l'operazione R12.

### **Rifiuti pericolosi**

Le batterie al piombo esauste (EER 160601\* e 200133\*) provenienti dalla micro raccolta prevalentemente effettuata presso autofficine, elettrauto, piazzole ecologiche ed aziende agricole, verranno stoccate in contenitori realizzati in polietilene ad alta densità (HDPE), plastica resistente a soluzioni di natura acida o alcalina, e caratterizzati da adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche e di pericolosità delle batterie; saranno a tenuta stagna e dotati di pareti lisce per agevolare la pulizia. I contenitori saranno riempiti di accumulatori esausti, riservando un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume totale, saranno muniti di coperchio per garantire l'isolamento delle batterie esauste da agenti atmosferici durante le fasi di caricamento presso il cliente e di porta forche per la movimentazione mediante l'uso di carrelli elevatori. I contenitori di batterie esauste verranno scaricati mediante carrelli elevatori ed impilati a parete (fino a un massimo di 3 su 1); su indicazione del Comando dei Vigili del Fuoco, tali rifiuti saranno stoccati all'esterno anziché all'interno del capannone, più precisamente nell'area n. 27. Al fine di proteggere il suolo da eventuali sversamenti, il pavimento in CLS sarà trattato con una vernice antiacido in corrispondenza dell'area interessata al deposito dei contenitori.

I rifiuti pericolosi identificati dai codici EER 150202\*, EER 160213\*, EER 160215\* e EER 170603\* arriveranno all'impianto già posti all'interno di big bags con omologazione ONU, in contenitori in HDPE, per lo stoccaggio e trasporto di merci pericolose, così come è definito dalla normativa ADR – RID – IMDG; i rifiuti di cui al codice EER 200121\* (tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio) arriveranno all'impianto all'interno di contenitori metallici dotati di coperchio con all'interno cassettiere in polietilene per la raccolta delle lampade; i rifiuti pericolosi saranno stoccati all'interno del capannone nelle aree 11, 14, 15 e 16.

La Ditta chiede di essere autorizzata ad effettuare l'operazione di messa in riserva R13 sui rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 47 t e un quantitativo massimo di stoccaggio annuale pari a 380 t/a.

## PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri citati nell'Atto di cui questo allegato costituisce parte integrante e sostanziale, Resmauti srl è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

1. la presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

**R4** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

**R12** Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2. i rifiuti, le operazioni di recupero e i corrispondenti quantitativi autorizzati sono di seguito elencati:

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO AL DEPOSITO PRELIMINARE		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO AL DEPOSITO PRELIMINARE
			t	mc	t/a
<b>150106</b>	imballaggi in materiali misti	<b>D15</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>50</b>

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA
			t	mc	t/a
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>			t	mc	t/a
<b>150202*</b>	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	<b>R13</b>	1	2	10
<b>160213*</b>	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi di cui alle voci 160209 e 160212		0,4	0,8	10
<b>160215*</b>	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		0,3	0,6	10
<b>160601*</b>	batterie al piombo		15	15	200
<b>170603*</b>	altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose		20	20	50
<b>200121*</b>	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		0,3	0,6	50
<b>200133*</b>	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		10	10	50
Totale			<b>47</b>	<b>49</b>	<b>380</b>

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA
			t	mc	t/a
<b>080318</b>	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	<b>R13</b>	1	1	50
<b>150101</b>	imballaggi di carta e cartone		10	10	50
<b>150102</b>	imballaggi in plastica		20	20	50
<b>150103</b>	imballaggi in legno		20	20	50
<b>150203</b>	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		1	1	10
<b>160103</b>	pneumatici fuori uso		40	40	100
<b>160106</b>	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		50	33	100
<b>160112</b>	pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111		1	0,6	1
<b>160216</b>	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		25	25	50
<b>160604</b>	batterie alcaline (tranne 160603)		5	5	50
<b>160605</b>	altre batterie e accumulatori		5	5	50
<b>170101</b>	cemento		5	5	10
<b>170102</b>	mattoni		1	5	10
<b>170103</b>	mattonelle e ceramiche		1	1	30
<b>170107</b>	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106		1	1	10
<b>170201</b>	legno		10	10	100
<b>170203</b>	plastica		40	40	100
<b>170302</b>	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		2	2	50
<b>170504</b>	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503		1	1	50
<b>170604</b>	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		60	60	100
<b>170802</b>	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	9	9	50	
<b>170904</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	40	40	1000	
<b>200134</b>	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	5	5	50	
Totale			<b>353</b>	<b>339,6</b>	<b>2.121</b>

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALL'OPERAZIONE R12
			t	mc	t/a
<b>150106</b>	Imballaggi in materiali misti	<b>R13 - R12</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>1.440</b>

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALL'OPERAZIONE R4
			t	mc	t/a
<b>100210</b>	scaglie di laminazione	<b>R13 - R4</b>	10	7	10
<b>100299</b> <sup>§</sup>	rifiuti non specificati altrimenti altrimenti (Materiali ferrosi derivanti dalla deferrizzazione dei residui di filtrazione)		10	7	10
<b>100899</b> <sup>§</sup>	rifiuti non specificati altrimenti (Materiali non ferrosi derivanti dalla separazione dei residui di filtrazione) (cascami di lavorazione di metalli non ferrosi e loro leghe)		10	7	10
<b>110501</b>	zinco solido		1	0,5	1
<b>110599</b> <sup>§</sup>	rifiuti non specificati altrimenti (Materiali a base di zinco derivanti dalla separazione dei residui di filtrazione)		1	0,5	1
<b>150104</b>	imballaggi metallici		24	16	50
<b>160117</b>	metalli ferrosi		24	16	50
<b>160118</b>	metalli non ferrosi		24	16	50
<b>160214</b>	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		30	30	50
<b>170401</b>	rame, bronzo, ottone		50	33	80
<b>170402</b>	alluminio		50	33	100
<b>170403</b>	piombo		8	5	10
<b>170404</b>	zinco		5	3	5
<b>170406</b>	stagno		1	0,6	1
<b>170407</b>	metalli misti		99	66	150
<b>170411</b>	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		60	60	200
<b>190102</b>	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		1	0,6	1
<b>190118</b>	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117		1	0,6	1
<b>191002</b>	rifiuti di metalli non ferrosi		1	0,6	1
<b>191202</b>	metalli ferrosi		10	6	10
<b>191203</b>	metalli non ferrosi		5	3	5
<b>200140</b>	metalli		10	6	10
Totale			<b>435</b>	<b>317,4</b>	<b>806</b>



Per i seguenti rifiuti è consentita sia la sola operazione di messa in riserva R13 che l'operazione R13 funzionale all'operazione R4:

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA		Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALLA MESSA IN RISERVA	Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALL'OPERAZIONE R4
			t	mc	t/a	t/a
<b>120101</b>	limatura e trucioli di metalli ferrosi	<b>R13 e R13-R4</b>	150	100	1650	350
<b>120102</b>	polveri e particolato di metalli ferrosi		80	60	556	444
<b>120103</b>	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		70	50	150	50
<b>120104</b>	polveri e particolato di metalli non ferrosi		22	15	12	10
<b>120199</b> <sup>§</sup>	rifiuti non specificati altrimenti (cascami della lavorazione del taglio laser di metalli ferrosi)		60	42	950	50
<b>170405</b>	ferro e acciaio		954	636	1330	1170
Totale			<b>1.336</b>	<b>903</b>	<b>4.648</b>	<b>2.074</b>

§ è consentito l'utilizzo del codice solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

#### Prescrizioni specifiche per i rifiuti **non pericolosi** autorizzati in modalità **D15**

3. Modalità di stoccaggio: in cumuli collocati nell'area 18.

#### Prescrizioni specifiche per i rifiuti **pericolosi**

4. Modalità di stoccaggio:

- i rifiuti Codice EER 160215\* devono essere stoccati in contenitori realizzati in polietilene alta densità (HDPE) nell'area 11 all'interno del capannone;
- i rifiuti Codice EER 200121\* devono essere stoccati in contenitori metallici dotati di coperchio con all'interno cassettiere in polietilene per la raccolta delle lampade, nell'area 11 all'interno del capannone;
- i rifiuti Codice EER 160213\* devono essere stoccati in contenitori realizzati in polietilene alta densità (HDPE) nell'area 11 all'interno del capannone;
- i rifiuti Codice EER 170603\* devono essere stoccati in big bags idonei allo stoccaggio e trasporto di rifiuti pericolosi nell'area 14 all'interno del capannone;
- i rifiuti Codice EER 150202\* devono essere stoccati in contenitori realizzati in polietilene alta densità (HDPE) nell'area 15 e 16 all'interno del capannone;
- i rifiuti Codice EER 160601\* e Codice EER 200133\* (batterie) devono essere stoccati nell'area 27 in contenitori realizzati in polietilene alta densità (HDPE), caratterizzati da adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche e di pericolosità delle batterie, a tenuta stagna e dotati di pareti lisce per agevolare la pulizia. I contenitori devono essere riempiti di accumulatori esausti riservando un volume residuo di sicurezza pari al 10 % del volume totale, devono essere muniti di coperchio, per garantire l'isolamento delle batterie esauste da agenti atmosferici durante le fasi di caricamento presso il cliente e di porta forche per la movimentazione mediante l'uso di carrelli elevatori. I contenitori di batterie esauste devono essere scaricati mediante carrelli elevatori ed impilati a parete (fino a un massimo di 3 su 1). Al

fine di proteggere il suolo da eventuali sversamenti, il pavimento in CLS deve essere trattato con una vernice antiacido in corrispondenza dell'area interessata al deposito dei contenitori.

**Prescrizioni specifiche per i rifiuti non pericolosi autorizzati in modalità R13**

5. Modalità di stoccaggio: in contenitori o in cumuli all'interno del capannone o nell'area cortiliva esterna;
6. i contenitori devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

**Prescrizioni specifiche per i rifiuti costituiti da "Apparecchiature fuori uso"**

7. Relativamente ai rifiuti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.lgs. 49/2014 (Codici EER 160214 e 160216), l'attività di recupero deve essere condotta in ottemperanza alle disposizioni di cui al decreto medesimo (Allegato VII "Modalità di raccolta e conferimento" e Allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento"); i rifiuti ritirati e sottoposti ad attività di recupero (R4) sono quelli identificati con codice EER 160214 (esclusi RAEE con circuiti frigoriferi al loro interno) i quali dovranno essere stoccati in ingresso all'impianto nell'area 6. L'attività di recupero deve essere svolta esclusivamente nell'area 47 e concerne esclusivamente la rimozione manuale della sola scocca metallica o componenti metallici dalla parte elettrica/elettronica. Successivamente, nell'area 13 devono essere depositati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero (codice EER 160216). La componente metallica deve depositata nelle aree n. 29, 30, 35, 36. Tale attività potrà essere svolta esclusivamente su RAEE classificati come non pericolosi.

**Prescrizioni specifiche per i rifiuti di cui al Codice EER 150106 autorizzati in modalità R12**

8. Modalità di stoccaggio: in cumuli nell'area 22;
9. L'operazione R12 autorizzata deve svolgersi nell'area 21 e consiste nella selezione manuale finalizzata alla separazione delle diverse frazioni merceologiche ed eliminazione delle impurezze; considerata la possibile presenza di frazioni leggere (ad esempio polistirolo in granuli), i cumuli devono avere un'altezza inferiore ai setti perimetrali (2,4 m).
10. I rifiuti identificati con il codice EER 150106 devono essere costituiti esclusivamente da una miscela composta da tutti o alcuni dei seguenti materiali: carta, plastica, legno, metallo, vetro.
11. Dall'operazione di selezione dei rifiuti di cui al codice EER 150106 potranno derivare nuovi rifiuti aventi codici EER differenti (derivanti, quindi, da un nuovo produttore) qualora una verifica tecnica abbia constatato che il trattamento/pretrattamento subito dal rifiuto originario abbia effettivamente modificato/trasformato "la natura o la composizione" del rifiuto medesimo.
12. Lo scarto originato dalle operazioni di cernita degli imballaggi in materiali misti (Codice EER 150106) deve essere identificato con codice appartenente alla categoria "19".

**Prescrizioni specifiche per i rifiuti non pericolosi autorizzati in modalità R4**

13. L'operazione R4 autorizzata è da intendersi riferita esclusivamente alla selezione e l'eliminazione di materiali e sostanze estranee e alla riduzione dimensionale (taglio), finalizzata ad ottenere materia prima secondaria per l'industria metallurgica in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013. Le operazioni di sgrossatura/affinamento devono effettuarsi all'interno del capannone nell'area n. 47 nel piazzale nell'area n. 34, mentre l'operazione di taglio meccanico deve essere svolta solamente all'interno del capannone nell'area n. 47.

14. I rifiuti decadenti da recupero, classificati con il EER 191212, devono essere stoccati nelle aree n. 23, 24, 25 e soggetti a deposito temporaneo.
15. Le materie prime secondarie conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, classificate End of Waste, devono essere stoccate nelle aree n. 29, 30, 35, 36.
16. Modalità di stoccaggio: in contenitori o in cumuli all'interno del capannone o nell'area cortiliva esterna;
17. L'operazione di recupero di cavi elettrici identificati con codice EER 170411 consiste nell'affinamento (nelle aree 47 e 34), per eliminare manualmente i materiali indesiderati e/o cavi non idonei al recupero, e nello spellaggio dei cavi (nell'area 47) attraverso l'utilizzo di un'apparecchiatura spelacavi che separa la parte metallica dalla parte sintetica. I rifiuti decadenti da recupero, ovvero la guaina plastica rimossa dal cavo, devono essere classificati con il codice EER 191204, e stoccati in cumuli nelle aree n. 23, 24 e 25 soggetti a deposito temporaneo. La parte metallica del cavo è considerata materia prima secondaria conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, classificata End of Waste, e stoccata in cumuli nelle aree n. 29, 30, 35, 36.
18. Lo stoccaggio in area cortiliva in cumuli delle limature, torniture e trucioli, che evidenziano un fisiologico residuo oleoso derivante dalle lavorazioni dei pezzi meccanici, deve essere effettuato nelle aree 42, 43 e 44, dotate di una copertura in modo da ridurre l'effetto di dilavamento delle acque meteoriche, e di una griglia per la raccolta del residuo oleoso di percolazione in pozzetto cieco.
19. I rifiuti da recuperare e l'operazione di recupero R4 autorizzata devono soddisfare i criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 333/2001 del Consiglio del 31 marzo 2011 e Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013.
20. I materiali originati dalle operazioni di recupero possono "cessare la qualifica di rifiuto" nel rispetto delle condizioni definite dal Regolamento (UE) n. 333/2001 del Consiglio del 31 marzo 2011 e Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013.
21. Qualora i materiali originati dalle operazioni di recupero non possiedano le caratteristiche di cui al punto precedente, devono essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
22. Presso l'impianto non possono essere avviati a recupero R4 quantitativi di rifiuti maggiori di 10 t/giorno, in assenza di preventivo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) conformemente a quanto previsto dalla L.R. 4/18 e di conseguente istanza di modifica dell'autorizzazione.

#### *Prescrizioni generali*

23. Devono essere adottati i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali depositati all'esterno, anche eventualmente in cassoni, permettano il formarsi di raccolte d'acqua. Ciò al fine di combattere efficacemente la riproduzione della zanzara *Aedes Albopictus*, cosiddetta "Zanzara Tigre", specialmente nel periodo compreso tra il 31 Marzo e il 31 Ottobre.
24. L'attività in questione deve essere svolta secondo la configurazione impiantistica rappresentata nell'elaborato denominato "“Planimetria generale stato di progetto A02def. - Aprile 2024” (rif. prot. ARPAE 77372 del 29/04/2024), per quanto non in contrasto con la presente determinazione.
25. La viabilità interna deve essere opportunamente segnalata, pulita e soggetta a opportune

operazioni di manutenzione qualora necessarie e la segnaletica deve essere mantenuta nel tempo in buono stato di conservazione.

26. Deve essere garantito il mantenimento della recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto e la manutenzione della siepe; il cancello deve essere mantenuto chiuso durante i periodi di inattività e in caso di assenza del personale addetto.
27. I rifiuti polverulenti o che possono dare origine a dispersione di polveri devono essere stoccati al coperto oppure in contenitori dotati di copertura, adottando idonee precauzioni nelle fasi di carico e scarico al fine di limitare la diffusione di polveri; la possibilità di dispersione di polveri e/o frazioni leggere deve essere valutata dal gestore dell'impianto sulla base della pezzatura e/o tipologia del rifiuto al fine di adottare le opportune soluzioni gestionali.
28. Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso: preventivamente all'analisi chimico/fisica del rifiuto deve essere effettuata, dal produttore del rifiuto e convalidata dal gestore dell'impianto, una valutazione del ciclo produttivo da cui origina il rifiuto. Tale valutazione può, in partenza, fornire informazioni sull'eventuale uso di sostanze pericolose durante le diverse fasi di lavorazione e quindi, a termine del ciclo, la possibilità di rinvenire le stesse anche nel rifiuto prodotto. La valutazione informativa (e non analitica) a conferma della non pericolosità dovrà comunque essere svolta da tecnico abilitato.
29. I rifiuti sottoposti all'operazione R12 ed R13 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, ovvero ad operazione R12. In tal caso le lavorazioni eseguite devono essere differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da Resmanti Srl e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di Materie Prime Secondarie conformi alle norme specifiche di settore, ovvero materiali che cessano la qualifica di rifiuto.
30. I materiali isolanti (Codici EER 170604 e 170603\*) devono essere movimentati con cura e non sottoposti ad alcun tipo di trattamento meccanico e/o selezione manuale.
31. Al fine di prevenire potenziale dispersione di sostanze pericolose in area cortiliva, negli imballaggi (fusti e bidoni) di cui ai codici EER 150104 e 150106 si deve verificare la presenza di un eventuale residuo delle sostanze contenute (in particolare solventi e oli) e provvedere alla loro accurata rimozione prima di procedere allo stoccaggio.
32. I cumuli dei rifiuti devono essere fisicamente separati, ed avere un'altezza massima inferiore alla barriera vegetale perimetrale e ai setti di contenimento.
33. Il settore per il conferimento deve essere distinto da quello per la messa in riserva dei rifiuti.
34. Nelle aree di deposito rifiuti ove sussiste la possibilità di stoccare diversi Codici EER di rifiuti, deve essere sempre identificato in modo univoco il Codice EER di rifiuto presente e l'eventuale classe di pericolo;
35. Ogni area identificata con numerazione da 29 a 41 deve essere occupata da un singolo Codice EER di rifiuto ed il relativo cumulo non deve occupare le aree circostanti identificate con un'altra numerazione; deve inoltre essere mantenuta visibile la delimitazione mediante barriere fisiche di separazione (new jersey) o quantomeno con strisce di vernice sulla pavimentazione;
36. Le aree ed i contenitori adibiti alla messa in riserva dei rifiuti devono essere dotati di idonea cartellonistica riportante i codici EER dei rifiuti ivi stoccati, l'operazione effettuata e, relativamente ai rifiuti pericolosi, tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione indicanti la pericolosità dei rifiuti stoccati e le norme di comportamento per la loro manipolazione. Analoga segnaletica deve

essere utilizzata per i contenitori e le aree adibite al deposito dei rifiuti originati dall'attività di recupero svolta nell'impianto.

37. I rifiuti stoccati non devono contenere sostanze liquide, putrescibili e di origine alimentare che possano dare origine ad esalazioni maleodoranti ed alla diffusione di insetti e ratti.
38. La ditta non può ritirare rifiuti di natura liquida, gli unici presenti presso l'impianto possono essere quelli prodotti in proprio (es. sostituzione oli esausti da mezzi propri, residui da imballaggi metallici, etc...).
39. Presso l'area impiantistica (area n.46) devono essere presenti sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi. Deve inoltre essere garantita la presenza di detersivi/sgrassanti.
40. La registrazione delle movimentazioni dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della normativa vigente. E' comunque fatto obbligo al gestore di conservare i dati in modo da poter fornire, su richiesta, al personale dell'organo di controllo l'elenco dei rifiuti in giacenza e le movimentazioni dei rifiuti suddivise per tipologia e destinazione (recupero /smaltimento).
41. In caso di emergenza ambientale, dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni previste dalla procedura operativa adottata dalla Ditta.
42. In caso di emergenza ambientale, il gestore dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e a mezzo PEC. Successivamente, il gestore dovrà effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
43. Per quanto non espressamente specificato, dovranno essere adottate tutte le precauzioni indicate dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio n. 1121 del 21/01/2019.
44. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero.
45. I rifiuti destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati al recupero; devono altresì essere stoccati separatamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
46. I rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto, e le aree di deposito delle EoW devono essere opportunamente identificate.
47. All'interno dello stabilimento devono essere presenti e mantenuti in efficienza idonei dispositivi antincendio ben visibili ed accessibili.
48. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e comprometterne il successivo recupero.
49. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere effettuate su superficie impermeabile.
50. I rifiuti per i quali viene effettuata la messa in riserva dovranno essere destinati ad impianti di recupero terzi entro 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
51. I rottami metallici (ferrosi e non ferrosi) ed i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in ingresso all'impianto devono essere soggetti a controllo radiometrico, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 100/2011, D.Lgs. 23/2009 (metalli) e D.Lgs. 49/2014 (RAEE).

52. Relativamente alla Sorveglianza Radiometrica, la ditta dovrà rispettare quanto previsto nella Procedura per il controllo radiometrico trasmessa con le integrazioni (Rif. prot. n.15703 del 26/01/2024).

53. In conformità alla norma UNI 10897/2016, si prescrive che:

- posta la verifica di funzionalità giornaliera dello strumento portatile da parte dell'operatore, dovrà essere previsto un controllo annuale da parte dell'Esperto di Radioprotezione, mentre la taratura della strumentazione dovrà avvenire ogni tre anni da parte di laboratorio accreditato;
- dovrà essere prevista la conservazione delle anomalie radiometriche per almeno cinque anni;
- in caso di anomalia radiometrica non dovrà essere previsto per alcun motivo il respingimento del carico, ma la sua messa in sicurezza presso l'impianto nell'area appositamente identificata (Area 45).

## ALLEGATO ACQUA

Ditta Resmauti Srl, con sede legale e operativa in Via Paraviana, n. 895 Comune di Vignola (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue di prima pioggia nella pubblica fognatura

### A. PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;
- Permesso a costruire.

Il sito presso cui la Ditta prevede di realizzare l'impianto si trova in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO).

Relativamente agli scarichi si ha la seguente configurazione:

- a) Le acque meteoriche non contaminate scolanti l'area di piazzale impermeabile non soggetta a dilavamento rifiuti, avente superficie 471 mq, saranno raccolte e collegate alla rete fognaria interna allo stabilimento esistente per acque bianche che già si collega alla pubblica fognatura di Via Trinità.
- b) Le acque meteoriche scolanti la porzione di piazzale impermeabile soggetta a dilavamento rifiuti (stoccaggio, movimentazione, trasporto) avente superficie 5716 mq, verranno trattate in un impianto di depurazione per acque di prima pioggia. A valle della vasca di prima pioggia verrà installato un disoleatore per il trattamento in continuo sia delle acque in uscita dalla vasca di prima pioggia che di quelle di seconda pioggia, pertanto, sia sulle acque di prima pioggia che su quelle di seconda pioggia sarà garantita una fase di trattamento in continuo a mezzo di vasca monoblocco dotata di comparto di sedimentazione e disoleazione prima dello scarico in fognatura. Il calcolo del volume di prima pioggia tiene conto della superficie scolante (5716 mq), del coefficiente di afflusso (1), dell'altezza della prima pioggia (5 mm) il cui prodotto è di 28,58 mc. Considerando che sarà installato un impianto di trattamento di prima pioggia atto a raccogliere un volume di acque reflue pari a 39,1 mc, superiore rispetto ai 28,58 mc necessari, l'impianto tratterà 10,52 mc di acque reflue in più rispetto al volume di prima pioggia calcolato. La vasca di prima pioggia sarà costituita da un monoblocco dotato di valvola galleggiante per la deviazione delle acque di seconda pioggia, lastra interna con funzione di dissabbiatore, elettropompa sommergibile con sensore di livello, tubazione in uscita dalla pompa con parzializzatore di portata, quadro elettrico con sensore per le precipitazioni per la gestione della pompa, dell'allarme e del galleggiante. L'impianto di disoleazione in continuo per acque di prima e seconda pioggia sarà costituito da vasca monoblocco con comparto di sedimentazione e disoleazione corredata da carter di calma in acciaio in entrata, parete interna con funzione di

dissabbiatura di supporto pacchi lamellari a basso grado di intasamento, pacchi lamellari autoportanti a condotti tubolari continui in polistirene rigido additivato con carbon-black a protezione dei raggi U.V., otturatore a galleggiante chiusura di sicurezza in uscita. A valle del sistema di trattamento sarà realizzato un pozzetto di prelievo campioni il cui scarico verrà convogliato alla pubblica fognatura per acque miste di Via Dell'Elettronica.

- c) Le acque reflue provenienti dai servizi igienici presenti sui lati nord e sud dello stabilimento verranno convogliate in una condotta esistente per acque nere interna che è già collegata alla pubblica fognatura di Via Trinità.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio Idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto descritto al punto b) sono classificate come "acque reflue di prima pioggia".

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 1053/03 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena, le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono classificate come acque reflue domestiche.

## **B. ISTRUTTORIA E PARERI**

Nell'ambito dell'istruttoria è stato acquisito il contributo istruttorio del competente Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di ARPAE, prot. n.51093 del 18/03/2024.

Il gestore della fognatura Hera S.p.A ha espresso parere favorevole allo scarico con prescrizioni (nota Prot. n.84290 del 08/05/2024).

Non sussistono pertanto motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

## **C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

1. Il gestore della ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895 e impianto in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola, che gestisce un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è autorizzato a scaricare le acque reflue di prima pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale in cui si svolgono le operazioni di messa in riserva e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 Dlgs. 152/06, nella pubblica fognatura di Vignola.
2. Lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.
3. Il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
4. Gli scarichi dei servizi igienici devono essere dotati di impianti di trattamento primari (fosse biologiche) prima della loro connessione alla rete per acque nere collegata alla pubblica fognatura di Via Trinità.
5. A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e delle vasche di trattamento a mezzo auto-spurgo e la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.



6. E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
7. L'esercizio nell'insediamento di attività diversa comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e/o conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale modifica di quanto autorizzato.
8. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE, al Comune di Vignola ed al gestore HERA SPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

## ALLEGATO RUMORE

Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) e impianto in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO)

### REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

#### PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Resmauti srl, con sede legale in Via Paraviana n. 895, 40036 Comune di Vignola (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06.

L'attività di gestione rifiuti prevede le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- recupero (R4) di rifiuti metallici, parte di RAEE con scocca metallica, cavi elettrici;
- recupero (R12) di imballaggi in materiali misti;
- deposito preliminare (D15) di imballaggi in materiali misti (Codice EER 150106).

Il sito presso cui la Ditta prevede di realizzare l'impianto si trova in Via Trinità n. 1, 40036 Comune di Vignola (MO) ed è identificato catastalmente al foglio n.4, mappali 89, 90 e 316.

Così come è descritto nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore; dalla documentazione presentata a corredo della domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica per la gestione di rifiuti ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/06, si evince che:

L'area dove insisterà l'insediamento in esame è stata zonizzata in classe V ("Aree prevalentemente industriali"), mentre i potenziali recettori più vicini sono stati censiti in parte in classe IV ("Aree di intensa attività umana") ed in altra parte in classe III ("Aree di tipo misto").

I limiti stabiliti dal D.P.C.M.14/11/1997 sono i seguenti:

• per la classe V:

limite assoluto di immissione diurno / notturno: LAeq,TR: 70 dB(A) / 60 dB(A);

limite assoluto di emissione diurno / notturno: LAeq,TR: 65 dB(A) / 55 dB(A);

limite differenziale di immissione diurno / notturno: LD : 5 dB(A) / 3 dB(A);

• per la classe IV:

limite assoluto di immissione diurno / notturno: LAeq,TR: 65 dB(A) / 55 dB(A);

limite assoluto di emissione diurno / notturno: LAeq,TR: 60 dB(A) / 50 dB(A);

limite differenziale di immissione diurno / notturno: LD : 5 dB(A) / 3 dB(A);

• per la classe III:

limite assoluto di immissione diurno / notturno: LAeq,TR: 60 dB(A) / 50 dB(A);

limite assoluto di emissione diurno / notturno: LAeq,TR: 55 dB(A) / 45 dB(A);

limite differenziale di immissione diurno / notturno: LD : 5 dB(A) / 3 dB(A).

L'orario di apertura dell'attività sarà compreso fra le 7:30 e le 12:00 e fra le 13:30 e le 17:30, interamente all'interno del tempo di riferimento diurno.

Le principali sorgenti di rumore di pertinenza aziendale saranno le seguenti:

- S1) movimentazione con carrello elevatore Linde 35 q.li (massimo 5 ore/giorno), con livello di pressione sonora mediamente pari a 60 dB(A) a 3 metri di distanza;
- S2) movimentazione con trattore caricatore per rottami "polipo" Officine Minelli CM10 (massimo 5 ore/giorno), con livello di pressione sonora mediamente pari a 65 dB(A) a 3 metri di distanza;
- S3) autocarro n°1 (massimo 15 totali al giorno), con livello di pressione sonora mediamente pari a 70 dB(A) a 3 metri di distanza;
- S4) autocarro n°2 (massimo 15 totali al giorno), con livello di pressione sonora mediamente pari a 70 dB(A) a 3 metri di distanza.

Le altre sorgenti di rumore presenti nell'impianto (cesoia per taglio metalli e plastiche, spelacavi, attrezzature manuali) verranno utilizzate all'interno del capannone, e la Ditta ritiene che il loro impatto acustico non sarà avvertibile al suo esterno.

I ricettori sensibili più prossimi all'impianto sono R1 e R2 (edifici abitativi).

Dall'analisi dei risultati illustrati nella Valutazione previsionale di impatto acustico sopra richiamata, la Ditta dichiara che:

- presso le posizioni da P1 a P7, situate all'interno del perimetro aziendale, verranno rispettati i limiti assoluti di immissione diurni prescritti dalla zonizzazione in classe V;
- presso il ricettore R1 verranno rispettati i limiti assoluti e differenziali diurni di immissione fissati dalla zonizzazione in classe III;
- presso il ricettore R2 verranno rispettati i limiti assoluti e differenziali diurni di immissione fissati dalla zonizzazione in classe IV.

## **ISTRUTTORIA E PARERI**

Vista la valutazione d'impatto acustico (prot. n. 173496 del 12/10/2023), datata 10/10/2023, presentata dalla ditta Resmauti srl ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L. 447/95;

Considerato che nella domanda di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, la ditta ha confermato la configurazione impiantistica descritta nella suddetta valutazione;

Acquisito, nell'ambito dell'istruttoria, il contributo del competente Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di Arpae Modena, prot. n. 51093 del 18/03/2024, che non ha ritenuto di fare osservazioni in merito alla suddetta Valutazione previsionale di impatto acustico.

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di impatto acustico.

## **PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

1. il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il sito produttivo posto in comune di Vignola (MO), via Trinità n. 1, foglio n.4, mappali 89, 90 e 316, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Resmauti srl, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95;
2. In corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli

impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;

3. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione di impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico;
4. Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**